

Vene la moier fo dil dispoti di Servia, madre dil signor Constantim Comino o ver Arniti, qual è sorella di la madre dil turchi, nome Despida Cominata, donna vecchia, va vestita di negro a la grecha, era con tre done. Et, sentata a presso il principe, fè lezer una instruction di suo fiol, qual scampò di le man di francesi, et par a di 20 mazo se ritrovi a Pisa. Dice non haver falito a la christianissima majestà; vol justificarssi con esso re; si racomanda a la Signoria, per esser nostro zenthilomo. El principe li usò bone parole, senza altra conclusione.

Vene l'orator dil papa, per cosse particular, pregando sia relassato di prexóm uno frate Cherubim, retenuto per il conseio di X. *Item*, solicitò li danari di Cremona, dia aver dal cardinal Aseanio; et il principe li dè bone parole; ditto si vederia.

Vene l'orator di Franza, dicendo haver letere di Franza di monsignor di Albi, qual par habi letere di Rodi; non è vero dil turchi *etc.*; perhò prega la Signoria, si mandi li sumarij in Franza. *Item*, ricomandò l'orator dil papa per li sopraseriti danari.

Vene sier Nicolò di Prioli, stato provedador dil castel di Cremona, et mandati tutti fuora, con li cai di X riferite alcune cosse.

*Da Rimano, di sier Francesco Capello, el cavalier, provedador nostro.* A nove di Cesena, come missier Polidoro Tyberti havi fato retenir uno Pyro da Cesena et Zuam Maria di la Bella, qual fonno contrarij al ducha Valentino. *Item*, per una altra lettera, scrive ditto Polidoro esser fuzito di Cesena, et il commissario di Cesena esser andato li con zente. *Item*, el ducha de Urbim se ritrova li a Rimano amallato *etc.*

Vene sier Alvise Barbo, podestà di Mestre, con sier Nicolò Contarini da San Cassam, per ustificarssi di quanto li è oposito, che lui vien a Venecia e lassa ditto sier Nicolò de li vice podestà, qual fa *etc.* Fo admonito per el principe, non fazi e stagi li; et fo commesso a li avogadori di comun, e altro non seguite.

Da poi disnar, fo gram conseio, per li avogadori, per expedir il Grimani, e quasi non si poteva ridurre, perchè sier Lucha Zen, consier, non veniva. Pur vene sier Antonio Trum, et fonno quatro consieri, et se redusse gram numero, perhò fu a questo conseio 1000. Compite di parlar missier Rigo Antonio, avochato dil Grimani. Poi, *voce submissa*, montò a li piedi di la renga el ditto sier Antonio Grimani, con la bareta in man. Disse l'operation sue, e havia auto sempre volontà di far e investir l'armada turchescha, ma non fu ubedito; et che za anni 20, ch'è in colegio stato, sempre l'opinion sua à zo-

vato a questa terra. Et con missier Hironimo Zorzi, hessendo savij di terra ferma, solli, a tempo di Ferrara, messe per parte, missier Giacomo Marzello, capetanio zeneral, con l'armate andasse a Galipolli; dal qual effecto si have la paxe contra tutta Italia; eramo et romagnissemo victoriosi. *Item*, messe per parte, sollo, che missier Francesco di Prioli, capetanio zeneral, andasse in Cypri; la qual cosa fo la salvatiom di quel regno. *Item*, che lui, hessendo la prima volta zeneral, prese Monopoli, e narrò parte di quel successo; et si havesse auto il mandato al tempo, aria abuto tutta la Puia, dove a Monopoli varentò le done. Disse poi, suo fiol, cardinal, a Roma havia retenuto le letere dil ducha di Milam, scrite per caxom di Taranto, e le dè in mam di missier Nicolò Michiel, era nostro orator li, e in concistorio contra tutti à oppugnato per ben di la patria, et à revellà i secreti *etc.* E cussì al presente lui e tutti soi fiolli è de mior animo cha mai, et sono schiavi di questo stado. Poi si racomandò, dicendo non haver disobedito per esser venuto con la galia; haverssi messo i ferri a' piedi lui medemo a Parenzo; et era stato cinque mexi in la prexom Forte, et do in la Nuova. Poi se inchinò verso la Signoria, pregando fusse cazadi li fioli e fradelli di proveditori. *Tamen* non parse a la Signoria. Et poi si parti, et fo menato per li capetaniij in prexom. È da saper, con lui andava sier Vincenzo, sier Hironimo, sier Piero, soi fiolli, sier Alvixe Grimani, gobo, sier Donado Marcello et sier Vincenzo Capello, e non altri parenti. Poi li avochati, quasi tutti, di la terra è li primi. Et li avogadori erano solli *etc.*

Et hessendo stati li consieri assai a terminar, si doveano cazar o no, atento li avochati dil Grimani voleano, et a l'incontro li avogadori dicevano di no, et l'ora era tarda, et *etiam* bisognava legitimar la banca per li chazadi; fo posto una parte, per li consieri, che debbi intrar, in locho di quelli manchano, li officij deputadi; et sia chiamato questo conseio per damatina, e tutti vengi sotto pena di ducati X e debito di sagramento. *Item*, debbi intrar, in locho di cai di 40 cazadi, li altri cai di 40 da basso, per hordine di le mude. Et have la ditta parte: 5 non sincere, 87 di no, 895 di la parte. Et fo presa.

Et il colegio reduto, vene letere da mar, di 26 mazo. Il sumario di le qual seriverò poi al locho suo.

*A di 12 zugno.* Da matina si redusse gran conseio, et legitimà la banca: era sier Baldisera Trivixam, sier Antonio Trum, consieri, sier Zuam Mathio Contarini, sier Zuan Beneto Nani, cai in luogo di consieri, sier Dardi Foscarini, sier Piero Venier, au-